Anno XXVI · Sabato 28 Maggio 1892 · Conto corrente colla Posta · N. 127

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La situazione

Dimissioni del ministero non accettate
Esercizio provvisorio.

Appena ci fu noto il voto del 5 maggio che faceva cadere il ministero di Rudinì-Nicotera lo deplorammo altamente perchè esso, a parer nostro, ingenerava il confusionismo e ci schierammo fra coloro che vedevano l'unica logica soluzione della crisi nell'appello alle urne.

Invece si volle tentare ancora una prova con un novello ministero. Le trombe dell'antica sinistra intuonarono un inno di gioia perchè, dicevano, era andato al potere un ministero del loro cuore, perchè erano risorti i partiti.

Invece le prime sedute dimostrarono che il ministero non aveva fatto che ribadire il confusionismo, e che la Camera attuale non si trova più in stato di sostenere alcun governo.

Si diceva da taluni che gli arbitri della situazione fossero i 38 astenuti nel voto di fiducia che in maggioranza appartengono al centro destro; ammettiamo per un momento che ciò sia, ne risulta forse che un ministero potrebbe calcolare sopra una compatta e fida maggioranza? Non ne siamo punto convinti; le votazioni sarebbero sempre incerte e nessun ministero potrebbe intraprendere nulla di serio; il sistema parlamentare andrebbe sempre in maggior discredito e la vita politica ed economica del paese ne soffrirebbe immensamente.

Crediamo che una tale situazione non la si ebbe mai dal 1848 in poi, nemmeno nei più difficili momenti del nostro risorgimento politico.

Il ministero molto saggiamente non si illuse sul voto di fiducia, ottenuto dopo molti stenti, con esigua maggioranza e presentò le dimissioni al Re, che non le ha accettate.

Il ministero ha fatto ora quello che doveva fare: ha domandato l'esercizio provvisorio per 6 mesi e la discussione dei progetti più importanti.

Per il regolare andamento dell'amministrazione sarebbe stato meglio che il ministero avesse potuto durare fino a novembre; ma con l'attuale Camera, come prevedevamo, ciò si rendeva molto difficile.

La crisi prodotta dal voto del 5 maggio s'avvicina così allo scioglimento che avrebbe dovuto avere fin dal suo principio: *l'appello alle urne*.

Ora si potrebbe domandare a quelli i quali con il loro voto hanno contribuito alla caduta del ministero Rudinì-Nicotera, se credono d'aver contribuito pure ai veri interessi del paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Pres. Villa

Seduta del 27 maggio

Si apre la seduta alle 2.15.

Dopo approvato il verbale il presidente del consiglio on. Giolitti dichiara che il ministero, considerata la situazione parlamentare, ha creduto suo dovere di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà. Sua Maestà non ha accettato le dimissioni, e il ministero quindi resta al suo posto e prega la Camera a votare le leggi urgenti ed a concedere sei mesi d'esercizio provvisorio dei bilanci 1892 e 1893.

Queste comunicazioni sono accolte da vivi commenti, l'agitazione dura più d'un quarto d'ora.

Cessata l'agitazione il presidente comunica dolentissimo una lettera di Biancheri colla quale insiste nelle dimissioni da presidente della Camera pur vivamente ringraziando i colleghi per la prova unanime di stima e di affetto datagli. Domani si procederà all'elezione del presidente.

Il vicepres. Villa comunica quindi le dimissioni di Barzilai da deputato.

La Camera a voti unanimi, eccettuato quello dell'on. Imbriani, delibera di non accettare le dimissioni.

Quindi comincia di nuovo l'agitazione.

Ellena, ministro delle finanze, presenta dei provvedimenti per l'applicazione dei nuovi dazi convenzionali sui filati e tessuti. Ne domanda l'urgenza che è approvata.

Cavallotti parla sulle comunicazioni del governo. Osserva che un ministro il quale ha avuto ieri un voto che non è certo di maggioranza, non abbia nessuna autorità di consultare il paese.

Bonghi comincia pure a parlare sulle comunicazioni del governo, ma la Camera rumoreggia sempre.

In seguito a osservazioni di Giolitti appoggiate da Rudinì, la Camera decide di passare all'ordine del giorno, e cominciasi quindi a discutere il trattato di commercio con la Svizzera.

Saporito, Rubini e Ponti parlano contro il trattato.

Diligenti è favorevole.

Si rimanda quindi la discussione e levasi la seduta alle ore 6.45.

I commenti dei giornali romani

L'*Opinione* dice che lo scioglimento della Camera costituisce un fatto meno consigliato dal patriottismo che dalla prudenza. Aggiunge: « Avremo tempo a discutere la gravissima risoluzione del governo, nonchè i doveri che impone per il bene inseparabile della nazione e della monarchia. »

Il *Fanfulla* domanda se il ministero pensò al pericolo enorme dell'appello al paese; se rivolgendosi al paese senza programma chiaro, concreto, preciso consideri che il paese possa farselo da sè.

Il *Fanfulla* termina con queste parole: « Voglia il buon genio d'Italia che mentre siamo in tempo, chi può sappia provvedere ».

L'*Italie* dice: Conveniamo che con questa Camera non è facile governare. Disgraziatamente l'esperienza dimostra che il livello intellettuale della Camera si andò man mano abbassando ad ogni legislatura. Speriamo che il collegio uninominale lo rialzi, con Giolitti che mostrò coraggio ed energia accettando il governo e dimostra, rimanendovi, che occorre vada fino in fondo, sbarazzandosi degli amici che potrebbero comprometterlo.

La *Tribuna* scrive: La Camera, dopo le maggioranze enormi, abbattè due gabinetti.

Presentatosi il terzo gli diede un voto ambiguo che non basta a raccogliere la maggioranza assoluta, nè a sostenerlo nè ad abbatterlo.

La Camera si impose la sentenza di morte.

Il *Diritto* dice che Giolitti si dimostrò forse soverchiamente sensibile alla scarsità della maggioranza, dimenticando che nelle votazioni di partito anche pochi suffragi sugli avversarii bastano sempre a qualche cosa: comunque *alea jacta est*.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 25 maggio 1892.

E' inutile volere pietosamente non dichiarare che la città nostra è mediocremente rappresentata alla Camera e che il gruppo Toscano ha così poca voce in capitolo da far sempre la parte modesta del *servo che non parla*, nella commedia politica del bello Italo regno.

Infatti se diamo uno sguardo ai prepotenti bisogni non solo di Firenze, ma di tutta la Toscana, nella quale esistono comuni mancanti perfino dell'acqua, e se guardiamo quanto i singoli deputati hanno fatto in prò, ci è giuocoforza affermare pochissimo per non dir niente.

E quale prova schiacciante è che sei o sette deputati toscani *sono stati due volte al massimo alle sedute ordinarie della Camera, e* ciò che più conta *senza aprir bocca*; e sì che per l'appunto rappresentano i Comuni più bisognosi d'appoggi, alcuni dei quali, per colpa del Governo non nuovo in certe cose, sono già sulla china del fallimento.

Ombre di Toscanelli, Ricasoli e Peruzzi, scoperchiate le vostre tombe e contemplate i vostri successori ai quali la credula fiducia dei Toscani, affidò la protezione dei loro diritti.

—

Il nostro cittadino S. E. Ferdinando Martini, nel prendere le redini del suo ministero avrà trovato o troverà molti progetti risguardanti Firenze, abbandonati e sospesi per mancanza di energia e di buona volontà nei ministri che furono.

La sua nomina non può non interessare specialmente l'elemento liberale di di una città come la nostra, nella quale in tutti i rami amministrativi, ma nella istruzione in specie, l'influenza clericale è preponderante.

Firenze infatti è la sola città importante d'Italia, dove non esista un convitto nazionale. Qui i collegi sono interamente lasciati in balla di speculatori privati o in mano de'preti. Lo Stato, la Provincia, il Comune, non fanno ai primi la concorrenza, forse perchè la consorteria nol consente, non ai secondi, perchè temono di attirarsi l'odio de' *neri* potenti e prepotenti, e di non riuscire a lottare vittoriosamente.

Ma in che consista questa superiorità de' maestri sacerdoti — preti o frati che siano — sugli insegnanti de' nostri ginnasi, de'nostri licei, delle nostre scuole e de' nostri istituti tecnici? Io non arrivo a comprenderla!

Taluni Istituti governativi, hanno poi un personale d'impiegati, sì regolare e perfetto che voglio darne un esempio.

Alla R.ª Accademia Fiorentina di Belle Arti — una fra le più distinte in Italia — è annessa una Biblioteca importante per la moltitudine d'opere di arte antiche e moderne, e per possedere volumi d'incomparabile pregio e rarissimi; questa è aperta al pubblico, e non è registrata nel Ruolo delle Biblioteche Governative del Regno, ed un *solo usciere* a 1200, lire funziona da usciere, da ostensore e da Sotto-Bibliotecario fino dal 1871!

Si dice che il ministero della Pubblica Istruzione tenga a stipendio un Bibliotecario commendatore e professore; sarà anche vero, ed in questo caso è l'Araba Fenice dei Bibliotecari!

Che ci sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sa.

— Ci avviciniamo a gran passi alle elezioni parziali amministrative.

Dopo che il Creatore del cosidetto comitatone (*Patria, Re, Libertà e Progresso*) il cav. Emanuele Orazio Fenzi, l'emerito banchiere truffatore, precipitò nel modo miserando che tutti conoscono, si sperò che per un senso naturale di pudore non si sarebbe del Comitatone stesso più udito parlare. Ed invece il Comitatone torna in scena, issa di nuovo la sua bandiera, chiama di nuovo a raccolta i suoi clienti e si apparecchia a nuove battaglie. E trova dei valentuomini che hanno il coraggio (triste coraggio!) di sottoscriverne il manifesto.

Il partito democratico che ultimamente restò sconfitto dal clericale, questa volta si presenta agguerrito più del solito.

D'altra parte i clericali lavorano alacramente onde assicurarsi favorevole l'esito delle prossime elezioni.

Firenze però sente la necessità imperiosa di vedere al Comune e alla Provincia, uomini volenterosi e amanti del benessere del nostro paese, non importando ad essa che sieno monarchici o repubblicani, uomini che dieno garanzia di sapere capacemente amministrare, di favorire ogni benefica innovazione, di propugnare ogni effettiva miglioria, come per esempio, la conduzione dell'acqua, oggi insalubre e delle fognature, la illuminazione, al presente indecorosa, la nettezza delle vie e sopratutto la riduzione agli operai della tassa di famiglia, esorbitante, e dei dazi sui viveri di prima necessità, in generale.

Leo Pugillo

Monumento a Garibaldi

Ieri fu solennemente inaugurato il monumento di Garibaldi a Palermo.

L'on. Crispi tenne un notevole discorso.

La partenza del Re

Il Re è partito questa notte alle ore 12.05 da Roma per Monza.

A che cosa servono
il console e i due vice-consoli di Tunisi?

Da una lettera tunisina, stralciamo:

« A Tunisi vi sono ancora circa 20 mila italiani, in grande maggioranza operai.

Al consolato, oltre al comm. Macchiavelli, cons. generale, vi sono, due vice-consoli, il cav. Savina e il march Gavotti, applicato, il signor Testa, un dragomanno e 7 giannizzeri. Per far che tutta questa gente? Per proteggere la colonia?

Eccovi un esempio:

La *Depêche Tunisienne* che ho sott'occhio ha pubblicata una sentenza, originata dal fatto seguente:

A Kavinara, due zuavi maltrattarono e ferirono un italiano.

Il console reclamava e i zuavi sono sottoposti a Consiglio di guerra, che li riconosce colpevoli di ferimento volontario verso uno straniero e li condanna... indovinate a chè? A una lira d'ammenda.

Io non dico nulla: ma mi domando perchè un console generale, due vice-consoli di carriera, un applicato, un dragomanno e 7 giannizzeri?

Ho chiesto ad alcuni negozianti nostri: perchè avete mutata la ditta in francese? Perchè se la tabella è scritta in italiano nessuno entra nel negozio!

L'opera del Consolato si esplica dunque molto attivamente a pro' dei coloni, per sussidii, rimpatrii, malati, ecc., ma quella classe della colonia, che un giorno era l'anima di Tunisi è ora ritirata nel guscio della famiglia e attende con crescente sfiducia agli affari, ma non si fa più viva. »

L'insegnamento del greco nelle scuole

Tra le riforme didattiche, alle quali voleva por mano l'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, vi era quella di rendere facoltativa nei ginnasi e nei licei, la lingua greca.

Duelli e uccisioni a Parigi

Scrivono da Parigi, 25:

« In questo momento solleva un gran rumore in tutta la Francia, un dramma misterioso e complicato, che interessa tanto più perchè in esso trovansi compromessi generali ed ufficiali dello esercito e persone note dell'aristocrazia. Si tratta di una serie di fatti gravissimi.

Il generale C.... si è battuto in duello con un finanziere, ed avendo ricevuto una palla in pieno petto, è morto dopo due giorni di atroce agonia.

Quindi è stato trovato in una riviera il cadavere di un ufficiale dell'esercito, ove era stato gettato da alcune settimane.

Egli era stato evidentemente assassinato, perchè aveva una larga ferita al petto, e quindi era stato gettato in acqua.

Infine è stato assassinato il deputato de P.... e su questo ultimo reato l'autorità serba un impenetrabile segreto.

Questi fatti sono collegati fra loro

---

81 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo V°.

— Credete voi di vederla ancora? — disse Pelham.

— Sempre, sempre; è la sua fisonomia, la triste espressione del suo viso. Ora mi guarda: mi sembra perfino di vederla respirare e muoversi. Oh Pelham, per l'amor del cielo, datemi qualchecosa che calmi quest'orribile agitazione — e Fitz-Henry si coprì gli occhi con ambe le mani.

— Fitz-Henry — disse Pelham con voce bassa ma tremante, poichè era impensierito dall'effetto che potrebbe produrre su lui ciò che stava per rivelare — se vi dicessi che non è punto un' illusione causata dalla malattia, ma che la figura che vedete davanti a voi è veramente quella di lady Fitz-Henry, della vostra Emmelina?

L'ammalato trasalì violentemente, e prendendo le mani di Pelham, gridò:

— Buon Iddio! sarebbe dunque vero? lady Fitz-Henry è qui? Parlate, Pelham, io non l'oso, non lo posso.

La povera Emmelina tremante d'ansietà, non aveva avuto il coraggio di lasciare il suo posto, nè di pronunciare una parola, e durante questa conversazione, a somiglianza di un fantasma, ella doveva certo convincere Fitz-Henry d' un' illusione.

— Mio buon amico — riprese Pelham — calmatevi. Voi non avete nulla a temere da lady Fitz-Henry: l'affetto solo l'ha qui condotta, e voi sarete alfine convinto, che lungi d'essere odiato, siete amato come poche persone possono sperare d'essere amate!

— E' mai possibile? Ma non m' ingannate voi? — disse Fitz-Henry con ardore, nel mentre che un debole sorriso errava sulle sue labbra al momento in cui si volgeva verso Emmelina.

Ma lei dubitava ancora della sua felicità, restava immobile.

— E che, Emmelina — diss'egli — non potete voi perdonarmi?

A questo nome, a queste parole tutti i suoi timori l'abbandonarono.

Le stese le sue deboli braccia, ed ella si precipitò sul suo cuore. La testa di Fitz-Henry cadde sul suo seno, e spossato dall'emozione, piangeva come un fanciullo.

Dopo qualche minuto si calmò e i loro occhi s'incontrarono. Oh chi potrà descrivere la felicità di quel momento? Emmelina scorse la tenerezza negli occhi di lui che fino allora non aveva voluto incontrare: ed al momento in cui Fitz-Henry la pressò ancora contro il suo cuore e baciò la sua guancia scottante con una specie di timidità, ella avrebbe quasi desiderato l'ultimo respiro, tanto la sua felicità era completa.

Però quest'emozione non faceva bene all'ammalato, e Pelham forzò Emmelina a lasciare la stanza, fino a che avesse ritrovata la forza di sopportare la sua felicità con più calma. Quando rientrò riprese in silenzio il suo posto vicino al letto. Fitz-Henry prese la sua mano, la chiuse entro alla propria, ma non parlò. Durante un minuto, uno sguardo era stato sufficiente perchè i loro cuori s'intendessero. Nessuna spiegazione era necessaria, ed Emmelina avrebbe creduto di vedere svanire questo sogno felice pronunciando una parola che potesse richiamare il passato.

Fitz-Henry riprendeva forza ogni giorno più. Di tempo in tempo una piccola tosse, che i medici chiamavano nervosa, lo tormentava e non lo lasciava riposare; ma i suoi occhi però erano meno languidi. Qualche volta le sue gote si coloravano leggermente e sostenuto da cuscini, poteva sedersi sul canapè. Come era contenta Emmelina di servirlo, cercando d' indovinare e prevenire i suoi desideri; ricevendo di ricambio un sorriso d'affezione e di riconoscenza. Ciononostante qualche volta una nube oscurava la felicità della quale essa cominciava a gioire.

Se ella rimarcava che Fitz-Henry era più silenzioso e più pensieroso del solito, la sua immaginazione gelosa le faceva credere che i di lui pensieri e le affezioni lo portasse tutto per lady Florence. Quando le parlava dell' Inghilterra, del desiderio che provava di ritornare al suo focolare essa tosto si allarmava, e a discapito d'ella stessa spiegava la sua ansietà a questo riguardo, attribuendo al desiderio ch'egli aveva di trovarsi ancora nello stesso paese della sua rivale, e forse per riprendere le relazioni.

Fino allora non eravi mai stata questione fra loro di lady Florence, e Fitz-Henry sembrava evitarlo quanto Emmelina, di modo che conosceva appena la sua sorte, appena sapeva fino a qual punto lady Florence poteva ora avere influenza sulla sua felicità.

Un giorno infine Fitz-Henry parve raccogliere tutto il suo coraggio per avere insieme una spiegazione. Emme- aveva disposto il sofà come il solito. La sua mano era ancora appoggiata sul cuscino che lo sosteneva.

Dopo averlo contemplata un momento la prese e guardando attentamente l'anello di matrimonio:

(Continua)

da storie di donne, non donne allegre, ma dame della buona società.

Nessun romanzo potrebbe essere più complicato di questo complesso dramma parigino.

Un italiano, certo M...... si trova mescolato in questa faccenda e la sua fine si prevede sarà delle più tristi.

Sono imminenti dei processi clamorosissimi.

GL'ITALIANI AL BRASILE.

Le vendette contro gl' indigeni. — Un friulano fra i vendicatori.

L'*Alpigiano* di Belluno pubblica la seguente interessantissima lettera:

Urussanga, 31 marzo 1892.

Un fatto degno di occupare un posticino nell'*Alpigiano* è avvenuto testè nella colonia *Nuova Venezia.* Verso le 11 ant. del 17 andante, un certo Ambrosini si recava da un colono di Urussanga, perchè lo venisse ad aiutare nel taglio di alcune piante; e mentre era assente, la moglie di lui che stava preparando il desinare sentì un projettile a battere sul tetto della capanna, e girando l'occhio si vide attorniata dai selvaggi (Bugres).

La poveretta, spaventata, prese un fanciullo di circa 3 anni, e se ne scappò, abbandonandone un altro di nove mesi nel passaggio. Ma fatti appena cinquanta metri lasciò anche il figlio maggiore per correre più veloce a chiamare soccorso. Per fortuna, mentre la spaventata donna correva in direzione opposta a quella per cui doveva ritornare il marito, questi arrivava coll'uomo cercato, un coraggioso giovinotto, e con sorpresa vide la propria abitazione accerchiata da selvaggi occupati a rubare quel poco che vi era.

L'Ambrosini non fece che raccogliere i figliuolini e scampare, calcolando ormai la moglie rubata; ma il coraggioso giovinotto rimase da solo a combattere coi selvaggi; e siccome questi non hanno che freccie, ed è facile che si scansino quando si vede l'avversario, non ebbe nessuna ferita, e riuscì anzi a raccogliere cinque freccie. Intanto arrivò la donna col soccorso, ed allora i selvaggi si diedero a precipitosa fuga. Naturalmente quel poco ch'era rimasto nella capanna fu portato nella colonia più vicina. La notte gl'indigeni tornarono, e abbruciarono la capanna.

I coloni ne restarono indignati; e il 21, sei giovanotti (fra i quali tre fratelli d'una vittima degli indigeni uccisa il 14 gennaio 1883 e tre altri che venivano derubati ogni anno) partirono bene armati in cerca dell'alloggiamento di essi, che non doveva esser lontano, perchè da un mese continuavano a rubare il sorgo turco. Cercarono ben tre giorni; e alle 5 pom. del 24 mentre si componevano un *rancio* (cason) per passare la notte, intesero il latrato d'un cane, e pensarono che vi fosse qualche cacciatore o qualche lavoratore, e vi si avvicinarono con tutte le cautele.

Fatta appena una cinquantina di metri intesero un vociare, un cantare, uno strimpellare, un trambusto certamente non fatto dai nostri. I bravi giovinotti deposero i loro zaini, e con tutta la precauzione guadagnarono la distanza che li separava dal trambustio e trovarono un *rancio* nuovo, da cui uscivano gli schiamazzi. I poveri diavoli, inconscii di ciò che loro sovrastava, erano tutti intenti, chi a cucinare un *Anta,* chi ad abbrustolire il miglio rubato, ed altri a cantare ed a suonare.

I nostri approfittando della tranquillità dei selvaggi, si presentarono sulla porta, e con la prima scarica ne mandarono all'altro mondo Dio sa quanti; e poi continuarono il fuoco.

I nostri asseriscono che solo quattro su quaranta scapparono; i poveri indigeni cadevano e morivano senza dare un grido, e quelli che ancor davano segno di vita venivano finiti a coltellate. I tre fratelli gridavano intanto: sarai tu, che avrai ucciso nostro fratello; è ora che lo vendichiamo. Salvarono due bimbe dai tre ai quattro anni. Un ragazzo di circa quattordici anni, che volevano condur seco, si difendeva coi denti, e venne sparato. Finita la strage raccolsero 83 freccie, 15 archi, 2 mannaie fatte in Urussanga ed una in Zubarao, camicie, lenzuola, piatti, scodelle, *faconi* (lunghi coltellacci), marmitte, secchie e tante cosuccie d' industria selvaggia.

Tutto questo avvenne in meno di un' ora, e siccome calava la notte, i sei giovanotti si ritirarono un po' lontano dal luogo dell' eccidio. Fatti trecento metri, arrivarono in cima ad una collina, e vi passarono la notte attorno ad una pianta. La notte era oscura e piovosa, e stettero sempre in guardia. Verso le undici, udirono un *crach, crach,* molto vicino: uno de' sei armati di fucile a retro carica puntò e sparò. Udirono un tonfo; un altro tiro partì, e finirono forse il padre di una delle due piccine. *Ah! i bianchi civilizzatori sono terribili e inesorabili coi veri Brasiliani.*

Arrivarono in Urussanga verso le 5 del giorno 25 portando i trofei della vittoria. Le due bimbe portavano al collo delle corone d'una certa erba, che cresce qui, le cui bacche rassomigliano al seme del ricino. Nel posto della medaglia avevano delle punte di corna di buoi, ridotte a guisa d'una campanina. Ai piedi avevano sopra la cavicchia un cordoncino tante volte ravvolto da formare un braccialetto che produsse una cicatrice. Si crede che ciò si faccia per togliere il tatto ai piedi, e non sentano le punture degli spini. Gli adulti erano cinti di perizoma, i ragazzi ignudi.

Questa fu prima volta che gl' italiani s' incontrarono con gl' indigeni. Benchè negli anni passati facessero diverse scorrerie, non riuscirono mai a trovarli così bene aggruppati e pacifici nei loro baracconi.

Le altre volte non riuscirono che a spaventarli e a prender loro delle freccie e degli utensili rubati. Ma questa volta la pagarono ben salata. I Bugres (indigeni) sono nomadi, e perciò torna difficile assai trovare i loro alloggi.

Gli eroi di questo fatto sono tre fratelli da Alpago, un giovinotto da Trichiana, uno da Oderzo ed uno da *Gemona.*

CRISTOFORO PESCADOR

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 maggio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 magg. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.4	755.4	755.5	755.9
Umidità relativa	60	50	71	56
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	—	SW	—	—
Vento { vel. k.	0	3	0	0
Term. cent. .	23.0	27.8	21.6	23.7

Temperatura { massima 29.8 / minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti intorno levante freschi nel Tirreno, deboli a freschi altrove, cielo sereno, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Commemorazione di Garibaldi. L'altra sera presso la sede della Società dei Reduci ebbe luogo la riunione di parecchi Presidenti delle associazioni udinesi. Alcuni che non poterono intervenire inviarono la loro adesione.

Venne deciso che la commemorazione che verrà fatta dal prof. Libero Fracassetti avrà luogo alle ore 8 e mezzo di sera al Teatro Minerva.

Le rappresentaze con bandiera si troveranno nel locale terreno del Teatro verso Piazza Venerio.

Prestito della città di Barletta. Diamo la lista dei numeri estratti il 20 corr.:

Serie 3180 e 4147 rimborsabili in L. 100:

Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5697	9	L. 20,000	1759	41	L. 100
885	26	» 2,000	2133	45	» »
1256	10	» 500	2566	45	» »
4734	18	» »	2625	7	» »
1611	7	» 400	2706	30	» »
3169	37	» »	2966	31	» »
5014	25	» 300	3069	42	» »
5029	18	» »	3379	7	» »
287	41	» 100	3654	48	» »
428	27	» »	3867	27	» »
643	15	» »	4105	32	» »
801	46	» »	4845	31	» »
1182	39	» »	5579	14	» »
1519	33	» »	5607	45	» »
1730	39	» »	5818	39	» »

Vengono poi le obbligazioni che vinsero 50 lire.

Inconvenienti ferroviari. Ci scrivono da Reana:

Chi scrive giorni sono diede ordinazione di una pompa per solfato di rame ai fratelli Savoia in Codroipo, pregandoli a spedirla a Reana del Roiale. I suddetti, colla massima sollecitudine si prestarono per eseguire la ordinazione nel modo ch'era stata data, ma l' impiegato alle merci in Codroipo volle spedire la pompa a Udine anzichè a Reana poichè, secondo lui, in questa stazione non si ricevono nè si consegnano merci mentre da circa due anni fu estesa anche qui la facoltà della spedizione e ricevimento colli a g. v. fino a chil. 100, ma l' impiegato di Codroipo ancora non lo sa.

La conseguenza ne fu perdita di tre giorni di tempo per adoperare la pompa e di una lira di spesa in più da Codroipo a Reana!

H.

Erminia Bazzocchi e la sua Accademia al «Politeama» di Pordenone. Ci scrivono da Pordenone 27 corr.:

Non è facile compito dover parlare di *Erminia Bazzochi* in una breve corrispondenza di un giornale come il vostro; ci vorrebbe un lungo articolo di critica, in un giornale letterario e in questo caso, molto probabilmente, la penna del vostro corrispondente verrebbe meno all'arduo compito, sarebbe poco degna di *Lei.*

Non oso affermare, nè negare, che Erminia Bazzochi, triestina, sia nata poetessa; certamente nacque con la scintilla dell'arte.

Infatti, già nel 1875, quindi ancora giovanissima, sognava di sentir risuonare per l'etra una voce soave, mistica che così le parlasse:

— Dal cor potenti, innumeri
Ti farò uscir gli affetti;
Figli di mente fervida,
Infiorirò i tuoi detti.

. . . .

— Angel divin, concedemi,
Rispose, il don dei carmi,
Di bel fulgor poetico
Vieni la mente a ornarmi.

. . . .

Più tardi, nel 1877, scorata dal non poter più udire la voce paterna, scriveva:

Inopia e pianto e ch'altro resta mai
All'orfana deserta?

. . . .

Ma ecco che scioglie un inno alla *Costanza:*

Pur non fia mai che, lassa,
Vinta mi chiami, e i delicati fiori
Che intorno al cor spuntar mi fe la speme
Ancor chiusi io recida.
Sosterò paziente; ardore e lena
Riprenderò, ma lieta
. . . . . , voglio toccar la meta.

. . . .

E, dobbiamo dirlo francamente, l'ha toccata e può andarne orgogliosa.

Nutrita da robusto studio, sempre animata da patrio amore, ha saputo elevarsi ad un'altezza invidiabile, riscuotere il plauso del pubblico in varie città d' Italia, farsi ammirare da professori, scienziati e giornalisti per le sue poesie, per le sue conferenze, per le sue improvvisazioni, per il suo: *Metodo per imparare a comporre.*

Questa a grandi tratti, a pallide tinte, l'egregia donna, la dotta scrittrice, l'elegante, la gentile poetessa che abbiamo avuto la fortuna di udire, di ammirare e di applaudire ieri a sera al nostro Politeama.

Data la stagione, per molte ragioni, poco propizia; data la nostra società che, conviene confessarlo, rifugge, piuttosto che venir attratta, da questo genere di divertimenti, il concorso ha superato ogni aspettativa e v' intervenne tutta l'aristocrazia del blasone, del censo e della intelligenza. Erminia Bazzochi ha fatto il miracolo ed è proprio il caso di dire: ce que femme veut, Dieu le veut!

Nel monologo in versi *Mondo allegro* scritto e detto dalla seratante, essa venne spesso interrotta d'applausi ed alla fine si ebbe una vera ovazione.

Quel folletto di bambina che è l'Elsa Bazzochi fu un amore e riscosse vivi applausi tanto nel monologo *Briglie sul collo* quanto nella commediola *Buona guerra* recitata assieme al ragazzino Oscar Carradori; composizioni, pur queste, di Erminia Bazzochi la quale, in ultimo, nelle *improvvisazioni* su argomenti e rime date dal pubblico venne pure vivamente applaudita.

In tutte le manifestazioni del suo ingegno versatile si appalesò critica severa, profonda conoscitrice del cuore umano, arguta e fine satirica; ma i suoi versi vogliono esser letti o detti da altri che più di lei abbia mezzi ed arte.

Gli applausi a josa ch'essa raccolse qui ed altrove devono esserle riusciti graditi e di grande conforto; ma siccome, per quanto lusinghieri, gli applausi bastano, purtroppo, ognora meno alle esigenze della vita, e siccome essa deve amare potentemente la fama, così vorremmo ch'essa non trascini più la sua musa da un palcoscenico all'altro, ma trovi modo di procurarsi una esistenza relativamente più agiata, più degna di lei, pure mietendo nuovi allori, in un campo più eletto.

Questo il nostro voto, questo l'augurio che le inviamo assieme ai sensi della nostra viva e sincera ammirazione.

—

Alcuni distinti filarmonici, diretti dall' egregio maestro Carradori, prestarono gentilmente l' opera loro suonando, negli intermezzi, scelti pezzi di musica e vennero meritatamente e vivamente applauditi.

m.

La banda cittadina

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore del «Giornale di Udine»

Abbia la cortesia di dar posto nel suo reputato Giornale, a poche righe di risposta a quel sig. Dilettante, che ieri scrisse in proposito alla Civica Banda Musicale.

L'egregio articolista disse che la malattia del maestro Arnhold, da lui esagerata e descritta con precisione poco caritatevole, porta fra le altre conseguenze, anche il malumore, fra i suonatori; ebbene i sottoscritti rigettano tale insinuazione e dichiarano che la malattia del loro maestro, non ha per nulla scemato la stima ed il rispetto che hanno sempre avuto per Lui, ed anzi possono assicurare l'egregio Dilettante che il loro zelo in questa circostanza, è aumentato per quanto egli non ne voglia vedere gli effetti che avrebbe potuto riscontrare, continuando, come aveva incominciato, nei confronti, che son pur sempre una cosa odiosa.

I componenti
il Civico Corpo di Musica udinese

Bagno comunale. Sono aperti al pubblico i Bagni caldi e Doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di I. classe	L. 1.—
» II. »	» —.60
Una Doccia	» —.40

Si fanno abbonamenti.

Per il maestro Giovanni Mauro

che ha 85 anni di età ed è ridotto in tristissime condizioni finanziarie, rinnoviamo la raccomandazione a tutte le persone benevoli che che si trovano a Udine.

Come abbiamo già detto egli sarebbe disposto ancora a impartire ripetizioni e ad essere occupato in qualche impiego di scrittura.

Il buon vecchio abita in via Poscolle n. 16.

Notizie agricole

La foglia dei gelsi, dove meno fu danneggiata dalle vicende meteoriche della prima decade di maggio, ha migliorato parecchio, mantenendosi però sempre scarsa. Sotto il benefico raggio di un sole scintillante, come si è fatto da qualche giorno, ed in quest' orgia di luce di cui ride ora la campagna, l' albero d' oro riprenderà la sua vegetazione con sufficiente rigoglio, ma *il est trop tard,* imperciocchè i bachicultori impressionati dal ritardo del bel tempo, soppressero forse di troppo, nelle loro partite di bachi, per cui non è improbabile che foglia ne sarà di avanzo, non potendosi più provvedersi di nuovi bacherozzoli. L'esagerata cautela porterà forse quest' anno sulla foglia la conseguenza opposta del passato, in cui facendo troppo a fidanza sulle stupefacenti promesse primaverili, vollero tutti ingrossare i loro allevamenti.

L'esagerazione, e non la prudenza, è la nostra caratteristica, da cui ne derivano sempre danni enormi. I bachi in generale procedono bene e si trovano oltre al terzo sonno.

Le viti sono promettenti, ma in qualche località i maggiolini (*scussòns*) fecero devastazioni complete. La peronospora è ancora di là da venire, e molti son coloro che nondimeno irrorarono già le loro viti colle soluzioni calceo-cupriche. Lo si crederebbe? Ci sono ancora dei cocciuti che rifiutano il rimedio sovrano della tremenda malattia della vite. Ma di costoro diremo col poeta:

.... Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

I frumenti vanno di giorno in giorno mettendo le spighe all' onor del mondo ch' è un piacere.

I granoni primi nati sono prossimi alla zappatura.

I foraggi non molto abbondanti, ma è uopo sperare che il secondo taglio si farà più generoso.

Tranne che le frutta, scarsissime, tutti gli altri prodotti secondari sono in buono stato, ma bisogna riflettere che siamo allo inizio della campagna, e che cento spade di Damocle, non una pendono sui nostri campi. Ora è tutto incerto, e di sicuro non abbiamo se non le scadenze delle imposte, le fatiche e le ansie affannose. Benchè ciò sia tutto vero tuttavia ci sono delle persone, come quel tal filandiere della *Patria del Friuli* del 25 maggio, che tacciò noi agricoltori di esagerati, perchè preconizzammo mezzo raccolto bozzoli nell'anno corrente mossi da scopi egoistici!.... Si capisce bene che il poverino si rivela a chiare note, imputando agli altri ciò che sente in se. Egli non crede ancora all'imminente dimezzato raccolto bozzoli, ma non si sa su quali ragioni di fatto appoggia i suoi criteri mentre chi ha sostenuto e sostiene che il raccolto serico in Friuli sarà probabilmente al di sotto della metà, lo deduce da fatti visibili e palpabili. Da qui ad un mese su codesto raccolto serico la verità spiccherà incontrastata.

Il Castaldo

Nella cronaca sul fatto di via Cicogna, inserita ieri sul nostro giornale era detto che alla farmacia Fabris *sempre aperta,* in Mercatovecchio, erasi rifiutato di aprire, consigliando di portare il ferito all'ospitale.

Ora in base al contratto con il Municipio la farmacia è obbligata solamente a consegnare medicinali e nella medesima non esiste *guardia medica notturna.* Il farmacista dice che sarebbe probabilmente incorso nella contravvenzione della legge sanitaria se si fosse prestato a curare un ferito e perciò consigliò di trasportarlo subito all'ospitale.

Per quanto riguarda i medicinali la farmacia è *sempre aperta,* e di notte i medesimi vengono consegnati ai richiedenti da un finestrino.

Un abile truffatore deve essere quel tizio che recatosi giorni sono in un Comune vicino alla nostra città, riuscì a cavar denaro a tre persone rispettabilissime, promettendo loro di mandar fra breve a ciascuna il rispettivo ritratto. All'uopo egli coll'aiuto di una sesta prese le misure delle rispettive teste, angoli facciali, ampiezza della fronte, lunghezza del naso.... il quale, abbiamo motivo a credere, chi sa quanto si sarà allungato fino ad oggi e chi sa ancora quanto si allungherà.... aspettando.

Attenti dunque, o buoni provinciali, al ritrattista. Se vi capita fra i piedi farete bene voi a fargli il ritratto, denunziandone i connotati all'autorità.

Lesione accidentale. Venne denunciato all' Autorità giudiziaria certo Gabriele Rovere manovale da Basagliapenta perchè per imprudenza, preparando della calce, col manico della zappa colpì inavvertitamente il giovinetto Erminio Venturini cagionandogli una lesione all' occhio sinistro guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Oltraggi alle guardie di finanza. Le guardie di finanza Luigi Ronchi e Giovanni Donati in Palmanova nell'esercizio delle loro funzioni vennero oltraggiate con ingiuriosi epiteti dal pregiudicato Giovanni Dall' Agata che perciò venne denunciato all' Autorità giudiziaria.

Un pezzo di cordone d'oro fu perduto ieri da Borgo S. Cristoforo per Mercatovecchio alla posta e quindi per via Cavour in Poscolle nei pressi dell'Albergo Roma.

Chi porterà il cordone alla nostra redazione riceverà competente mancia.

Nella birraria tenuta dal signor Burghard, fuori porta Aquileja oltre ottima birra e vini, si possono avere anche cibi caldi.

Questa sera dalle 7 alle 8.30 la fanfara di cavalleria suonerà nel piazzale della stazione.

Beneficenza. Offerta d' indumenti usati, fatta alla Congregazione di carità:

N. N. n. 3 camicie da ragazzina, 1 corpetto, 1 camiciuola da bambino.

Ringraziamento

Rendo pubbliche e vive grazie ai tanti gentili, e furono tanti, che, in occasione del mio breve e pericoloso malore, vollero darmi prove così spontanee e confortanti di sincerissima amicizia e benevolenza.

Udine, 27 maggio 1892.

F. POLETTI

Onoranze ...
alla Congregaz...
tuzione di tor...
di *Anderlon*...
Carlo lire 1, I...
stanzetti Donat...
Carlo 1, Dalan...
fratelli 1.
Le offerte ...
gazione di car...
dusco o Toscoli...

Funerali. ...
ebbero luogo i ...
tecipazione di ...
goziante in vi...
derloni, morto ...
noto ed assai b...
qualità del cu...
E l'Anderlo...
tima prova de...
sciando lire 5...
veri della pa...
lire 100 all' Is...

Dome...

Quale fiore ...
sotto la falce ...
mancò la sper...
a te, quasi pr...
sorridevano g...
t' involasti al ...
e cure amoro...
terti strappar...
risparmia alc...
colse morbo i...
della tua sort...
fristi paziente...
e sorridevi al...
che sempre m...
vivi.
La tua vita...
anni; gravi ...
bare l'eletto t...
la benigna ste...
cuore patì, m...
stesso, ed o...
frutti dei sud...
ti partisti da ...
Addio, anima ...
neficati che c...
resti, ti piang...
che sempse ti...
Addio, o M...
terra che ric...
possa esserti ...
consolabili e ...
cari, ma di t...
incancellabile ...

Rin...

La famigli...
ingrazia di c...
e furono larg...
della lutuosiss...
del suo amatis...
dare l' ultim...
tima alla me...
Chiede perd...
missioni, inevi...

ESPOSIZIONE ...
Mesi di ...

PROGRAMMA D...

Dal Mu...
dal Comitat...

Dal 20 ...
Congresso nazi...
gara regionale d...
muni dell'isola. ...
— Ripetizione ...
boccio. — Ser...
— Grande rappre...
— **Lo Scolas**...
zione del monu...
baldi e a **B**...
Grande fiaccolata...
mi. — Seconda...
parativa a sistem...
— Commemoraz...
Rossa. — Conc...
— Grande festa ...
tecnica, e fuoc...
na battaglia n...
Villa Giulia....

Arte, ...

Tea...

Ieri sera un ...
meroso assiste...
del Circo Am...
Questa sera...
rappresentazio...
dotti. Ingresso...
Domani du...
le 3 1|2 pom...

Program...
fanfara del R...
ria eseguirà ...
le 8 1|2 sul ...
Marcia milit...
Valzer « Un...
rafini »
Marcia nell'...
Potpourri ...
Duchino » ...
Mazurka « N...
Polka « Viva...

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Anderloni Domenico*: Burghart Carlo lire 1, Romay Francesco 1, Bastanzetti Donato 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Dalan dott. Gio. Batta 1, Dorta fratelli 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di carità ed alle librerie Bardusco e Tosolini.

Funerali. Questa mattina alle 9 ebbero luogo i funerali, con grande partecipazione di gente e di torcie, del negoziante in vini signor Domenico Anderloni, morto a soli 47 anni, uomo noto ed assai beneviso per le ottime sue qualità del cuore.

E l'Anderloni ha voluto dare un'ultima prova dell'animo suo benefico lasciando lire 500 da distribuirsi ai poveri della parrocchia del Carmine e lire 100 all'Istituto Tomadini.

Domenico Anderloni

Quale fiore del prato, rapido cadesti sotto la falce della crudele morte, a te mancò la speranza di giorni più lieti, a te, quasi presaghi di gioie future, ti sorridevano gli anni. Rapito a noi, tu t'involasti al nostro affetto, nè valsero le cure amorose dei tuoi cari per poterti strappare al crudo fato, che non risparmia alcuno. Nel fiore dell'età ti colse morbo inesorabile, e tu, conscio della tua sorte, con nobile animo soffristi paziente il suo rapido progredire, e sorridevi all'appressarsi della morte che sempre minacciava di toglierti ai vivi.

La tua vita fu breve, piena di affanni; gravi sciagure vennero a turbare l'eletto tuo animo, ma tu guidato da benigna stella tutto superasti; il tuo cuore patì, ma tu fosti conforto a te stesso, ed ora che dovevi godere i frutti dei sudori della tua fronte, ora ti partisti da noi per non ritornare più. Addio, anima eletta, ti piangono i beneficati che con generosa mano soccoresti, ti piangono gli addolorati amici, che sempse ti portarono fraterno affetto.

Addio, o Meni, riposa in pace; la terra che ricopre il tuo generoso capo possa esserti leggera; tu lasciasti inconsolabili e privi di conforto, i tuoi cari, ma di te resterà nel loro cuore incancellabile ricordo.

Il cognato L. P.

Ringraziamento

La famiglia *Anderloni*, commossa, ringrazia di cuore tutti quei pietosi che le furono larghi di conforto e compianto nella lutuosissima circostanza della morte del suo amatissimo *Domenico*, e vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla memoria del caro estinto.

Chiede perdono delle involontarie ommissioni, inevitabili in tanta jattura.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI DATI

Dal Municipio di Palermo e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera un pubblico abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione del Circo Amato.

Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione popolare a prezzi ridotti. Ingresso cent. 70.

Domani due rappresentazioni: una alle 3 1/2 pom. ed una alle 8 1/2.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 e 8 1/2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia militare — Carlini
2. Valzer « Un saluto a Serafini » — Savi
3. Marcia nell'opera « Aida » — Verdi
4. Potpourri nell'opera « Il Duchino » — Lecocq
5. Mazurka « Note musicali » — L'Ingria
6. Polka « Viva il Re » — Carlini

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 6.30 alle 8 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia — Barbera
2. Introduzione e Coro « L'Ebrea » — Halewy
3. Valzer « Violettes » — Waldeufel
4. Atto III. « Boccaccio » — Suppè
5. Reminiscenze atto I. « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka — Cecchi

Ora che il caldo si fa già sentire per bene e che le giornate sono lunghe si brama di godere un po' di fresco nelle ore di tarda sera; perciò le musiche non dovrebbero cominciar a suonare prima delle 8 pom.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 27

Un fanciullo condannato

Ieri il fanciullo *Liva Rodolfo* d'anni 11, di Artegna, imputato di lesione seguita da morte, fu condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Mostri marini

Nelle acque del Lido, a Venezia, è stato pescato un pesce colossale da alcuni pescatori chioggiotti, la notte del 25 corrente.

Il pesce, uno stupendo *Eterocerco*, lungo circa 3 metri con un peso di 300 chilogrammi, s'aggirava da parecchio tempo in quella localita dando la caccia ai delfini e fu solamente dopo una vivissima lotta che rimase impigliato nelle reti.

Da Trieste telegrafano in data di ieri: Dal pescatore Andrea Peribonio venne preso giorni sono nelle acque di Lissa un pescecane della lunghezza di metri tre e mezzo e del peso di chilogrammi 248. Un vero mostro marino.

Telegrammi

La regolazione della valuta

Budapest, 27. La commissione finanziaria accettò in massima i progetti per la regolazione della valuta.

Ressmann

Costantinopoli, 27. L'ambasciatore Ressmann presentò questa sera al sultano le lettere di richiamo.

(Come si sa, Ressman va ambasciatore a Parigi. N. d. R.)

Rivista finanziaria settimanale

Le nostre previsioni sulla soluzione della crisi si sono avverrate: in seguito alle dichiarazioni dell'on Giolitti sull'indirizzo generale del Governo il ministero è stato battuto ed ha creduto dovere rassegnare le dimissioni in mano del Re, che — caso raro — non le ha accettate. Oggi avremo probabilmente una seconda battaglia parlamentare per la nomina del Presidente della Camera; se il ministero sarà sconfitto una seconda volta avremo le elezioni generali in vista.

L'on Giolittti prova ora le delizie del potere ed i frutti delle sue ostilità verso il cessato ministero.

Come francamente esprimemmo la nostra opinione già sono quindici giorni, così confermiamo che la sparizione dalla scena del deputato di Cuneo non è punto una disgrazia pel paese. Ma le elezioni generali hanno questo di male che portano all'esercizio provvisorio dei bilanci e non permettono di discutere in tempo utile alcuni argomenti posti all'ordine del giorno come sarebbe il trattato di commercio colla Svizzera.

Il programma dell'on. Giolitti in complesso è sempre quello dell'on. Rudinì, forse un po' peggiorato. Infatti il levare dalla spesa ordinaria 30 milioni destinati alle ferrovie secondarie, il valersi delle piastre borboniche (circa 11 milioni) per procurarsi i fucili non vuole forse dire sbagliare due volte?

Circa le ferrovie già scrivemmo la nostra opinione; l'operazione dell'on. Giolitti non è di quelle che richiedono molto ingegno a farle. Il vendere ora le piastre borboniche sembraci inopportuno: 1° per il prezzo vilissimo a cui trovasi ora l'argento, 2° perchè mostra troppo chiaro come siamo legati mani e piedi alla triplice.

Dopo l'insuccesso del Ministero e la delusione di tutti, facile era prevedersi un andamento molto incerto della nostra rendita. Aggiungasi che Parigi sembra un po' stanco ed accenna a minor fermezza nei corsi del suo listino. Per cui ci permettiamo ripetere ai nostri lettori di usare qualche prudenza prima di entrare in investite. Avremo con molta probabilità oscillazioni diverse. Parigi segnò lunedì il nostro Consolidato 91.40, si spinse a 91 3/4 per giungere stanotte debolissimo a 91.17. Le piazze italiane seguirono con svogliatezza l'andamento di Parigi mostrando piuttosto un accentuato desiderio di liquidare. Così che oggi ci troviamo con

Rendita contanti	94.15	cont. scor. sett.	94.35
» fine mese	94.17	»	»	94.40

Una delle cause per le quali s'arrestò all'estero il buon andamento della rendita fu appunto la variante introdotta nel bilancio dall'on. Giolitti secondo la quale si farà fronte alla spesa dei 30 milioni di ferrovie mediante emissione di obbligazioni od in altre parole contraendo nuovi debiti.

Le obbligazioni in generale ben tenute, ma senza variazioni degne di nota:

Buono il mercato dei valori specialmente i ferroviari. In quest'ultimi abbiamo a notare un progresso nei prodotti delle ultime decadi; tuttavia siamo sempre al disotto, nella somma complessiva, al prodotto chilometrico dello scorso anno alla stessa epoca. Ora se le Azioni meridionali nel giugno dello scorso anno valevano 640 perchè debbono segnarsi oggi 665 con reddito minore? Prudenza dunque nel comperare. Ecco il solito raffronto

Azioni ferr. Meridionali	665	s. sett.	650
» ferr. Mediterranee	527	»	522
» Banca Nazionale	1325	»	1325
» Banca Generale	303	»	295
Lanificio Rossi	1080	»	1080
Cotonificio Cantoni	335	»	325
Società Veneta di Costruz.	39	»	32

I cambi più deboli ma pur troppo per frazione minima, 1/8 % circa. Si dice che il Governo e la Banca Nazionale comperino su larga scala per provvedersi in tempo. Questo proverebbe, quando vero, la scarsa fiducia della nostra *finanza-magna* in un notevole ribasso del cambio. Segniamo:

Francia	chèque	103.20	scorsa sett.	103.20
Londra	»	25.96	»	25.98
Germania	»	127.25	»	127.30
Austria	»	217.1/4	»	217.—

Il danaro facile ancora. La Banca Nazionale riduce da oggi il saggio dello sconto al 5 %. — E' una buona misura presa a tempo che favorisce il commercio in un'epoca assai importante. Ci permettiamo subito aggiungere che il 5 % intendesi per effetti di scadenza non oltre i 3 mesi e portanti 3 firme — spiegazione utile perchè non si facciano illusioni!

G. M.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.10	11.30	All'ett.
Granoturco	» 11.60	12.90	»
Giallone	» 13.—	13.40	»
Frumento	» 23.50	24.25	»
Segala	» 14.70	14.80	»
Semigiallone	» 13.15	13.30	»
Orzo brillato	» 30.—	—.—	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 35.—	55.—	»
LEGUMI			
Patate	» 0.32 a	0.35	al kilo
Fagiuoli del piano	» 14.—	15.60	quint.
Piselli	» 15.—	25.—	»
Asparagi	» 45.—	50.—	»
Fagiuoli alp.	» 25.—	30.—	»
Articiocchi	cent. —.04	—.—	l'uno
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	4.60	al cento
BURRO			
Burro del piano	L. 1.60 a	1.65	al kilo
Burro del monte	» 1.75 a	1.80	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.50	6.—	al quint.
fieno dell'Alta	II »	» 5.—	0.—	»
fieno della Bassa	I »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa	II »	» 0.—	0.—	»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera		» 4.80	5.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.15	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.—	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	7.40	—.—	—.—

POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.20	»
Oche vive	» 0.70 a	0.85	al kil.
FOGLIA DI GELSO			
Con bastone	L. 5.—	L. 0.—	al quint.
Senza bastone	» 12.—	» 20.—	»

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 28 maggio 1892

	28 mag.	27 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.15	94.1/2
» fine mese aprile	94.20	94.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3% Italiane	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	660.—	665.—
» » Mediterranee	523.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.20	103.10
Germania »	127.15	127.1/8
Londra »	26.98	25.96
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.60	20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.17	91.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE
O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl'increduli, trattative da convenirsi coll'inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!.....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 con Medaglia d'Argento

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

CALZE, CALZETTI, GUANTI, BUSTI
IGIENICI

G. C. HÈRION Stabilimento a Vapore VENEZIA

I migliori in commercio ed i più eleganti

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo «gratis»

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

CUPROZOLFINA

--- Polvere anticrittogamica --- efficacissima per combattere la *Peronospora* --- specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* --- sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

CUPROZOLFINA — LA COLETTI-TREVISO

Marchio di fabbrica
depositato a termini di legge

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI -- TREVISO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

FONTANINO DI PEJO
Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino* sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.